

"CLASSICA&SCIENZA" A PINO TOR.

La popolana che amò Galilei Sabato al Planetario lo spettacolo "Lucean le stelle"

PINO TOR. - Venezia, primi anni del XVII secolo. Marina Gamba, la donna che amò Galileo Galilei negli anni padovani, quelli che lui definì i più belli della sua vita, racconta la sua storia d'amore.

"Lucean le stelle" è l'ultimo spettacolo della rassegna "Classica&Scienza" organizzata dalla pinese Maria Rosa Menzio con l'Unione Collina Torinese. Andrà in scena domenica, alle 21 al Planetario. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria in Comune, telefono 011-811.72.68.

La vita di Galileo è il filo conduttore di "Classica&Scienza", e anche questa volta è raccontata da una delle donne che segnarono la vita dello scienziato. Era la figlia suor Maria Celeste in "Carteggio Celeste", lo spettacolo d'apertura; stavolta è la compagna segreta, Marina Gamba che lo amò nell'ombra dandogli tre figli. Fu una storia di rabbia e amore tra un professore di matematica e una donna del popolo, illetterata ma di famiglia onorata.

Il testo è scritto da Maria Rosa Panté, scrittrice e insegnante nata a Borgosesia, laureata in lettere classiche appassionata di letteratura e musica. Ha pubblicato due libri: nel 2004, una raccolta di liriche "L'amplesso reto-

morò a prima vista del giovane Galileo Galilei. Lo seguì nella vita e negli studi, gli diede gioventù, amore e tre figli. Era bellissima, si dice. Sebbene analfabeta e legata alla cose concrete della vita, per amore di lui si appassionò all'astronomia. Non riuscì mai a farsi sposare. Così quando lo scienziato

decise di tornare a Firenze lei smise di seguirlo.

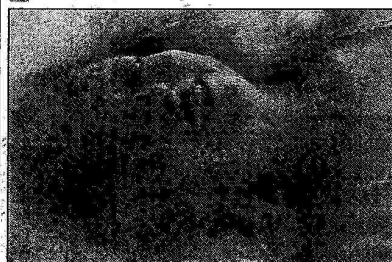
"Tutto iniziò con il can-

nocchiale e tutto finì con il

rico. Voci femminili dal mito", su personaggi del mito classico, con la casa editrice Campanotto; nel 2006, una raccolta di racconti nel quale è inserito anche "Lucean le stelle", dal titolo complessivo "Noi che non fummo mu-

se" con la casa editrice Mann.

Marina Gamba si inn-



decise di tornare a Firenze lei smise di seguirlo.

"Tutto iniziò con il can-

nocchiale e tutto finì con il

La pinese Maria Rosa Menzio, autrice e organizzatrice della rassegna "Classica & Scienza"

cannocchiale», spiega l'autrice.

Lo spettacolo (il titolo riprende un famoso brano della "Tosca" di Puccini) ha la regia di Mauro Ginestrone. Lina Bernardi veste i panni della protagonista. Con la direzione musicale di Claudio Fennoglio, la colonna sonora è eseguita da Maria Veronica Basualdo (soprano), Fabrizio Cena (percussioni) e di Fabio Rizza (liuti e chitarra barocca).

"Lucean le stelle" vuole essere la rappresentazione del coraggio di una donna in grado di sfidare, senza

popolare, la bigottia delle persone capaci solo di mantenere la parvenza del decoro - analizza Maria Rosa Menzio - Marina Gamba è una concubina, o, per le orecchie sensibili dell'epoca, una fantesca».

"Lucean le stelle" racconta come la vita di Galileo Galilei, di Marina Gamba e dei loro figli «fu distrutta da una macchina divina che fu macchina divina e infernale a un tempo, dal desiderio di carpire i segreti movimenti del cielo, in nome di una rivoluzione che cambiò la struttura dell'universo. Non solo lo scienziato pagò per questo, ma pagò anche la stessa Marina Gamba, la donna che fu sua musa ma di cui nessuno seppe più nulla».

Debora Pasero

CORRIERE DI CHIERI

VENERDI 26 OTTOBRE 2007 - ANNO 63 - NUMERO 75